



PARTITO  
REPUBBLICANO  
ITALIANO

**Egregio Signor Sindaco  
del Comune di Ravenna  
S e d e**

**Consegnata a mano**

Prot. 302/02

**Ravenna, 03 gennaio 2011**

**OGGETTO: La visita del Presidente della Repubblica e il 150° dell'Unità d'Italia.**

**Caro Sindaco,**

la imminente visita a Ravenna, l'8 gennaio prossimo, del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, visita ancor più gradita dopo il messaggio agli Italiani del 31 dicembre scorso, mi induce a sottoporLe alcune riflessioni circa la "preparazione" della nostra città in vista delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Mi pare infatti indubbio che la presenza del Presidente Napolitano conferisca alle celebrazioni ravennati un significato oltremodo solenne e "sacro", senza dimenticare che il 7 gennaio il Presidente sarà anche a Reggio Emilia in occasione del 214° anniversario dell'adozione, appunto in quella città, della bandiera tricolore della Repubblica Cispadana, poi diventata la nostra bandiera nazionale.

Con la sua visita, inoltre, il Presidente della Repubblica, oltre ad onorare la nostra città, ci richiama ad un rinnovato impegno per la salvaguardia delle Istituzioni democratiche e della Costituzione Repubblicana, nonché ad indicare alle nuove generazioni quali sono stati i sacrifici dei Padri della Patria e le vicissitudini attraversate dal nostro Paese, non disgiunti dal dovere di offrire ai giovani prospettive certe per il futuro.

E' in questo contesto che mi permetto di svolgere qualche considerazione circa l'identità anche simbolica che Ravenna si è data per essere all'altezza della sua tradizione democratica, che affonda le proprie radici nel Risorgimento con la Trifila garibaldina e che è stata confermata dai cittadini ravennati ogni qualvolta sono stati chiamati ad esprimersi.

Un primo elemento che mi preme sottolineare positivamente è la decisione, che mi pare essere già stata assunta, di intitolare all'Unità d'Italia la Piazzetta, denominata "ex carceri", situata nel centro della città dietro il palazzo delle Poste. Sarebbe estremamente gratificante per la città intera se l'inaugurazione, che auspico possa svolgersi nel corrente anno, avvenisse alla presenza proprio del Presidente della Repubblica, magari di fronte ai busti di Mazzini e Cavour.

Mi preme poi evidenziare un altro aspetto, a mio parere non secondario, che necessita di una rivisitazione da parte dell'Amministrazione Comunale. Mi riferisco al modo con il quale la nostra città ricorda i Martiri del Risorgimento. Credo infatti che la sola targa, collocata attualmente in posizione non ben visibile in Piazza Garibaldi, sia insufficiente a rendere onore a quegli Eroi che si immolarono per la costruzione dell'Italia.

E ciò si rende ancor più necessario oggi, con l'appannarsi della memoria storica e con il tentativo di diffondere una cultura politica che tende a delegittimare il valore dell'Unità d'Italia ed il sacrificio di quegli uomini e donne. Per non parlare poi delle recenti esternazioni, impudiche ed impudenti, di Bruno Vespa su Giuseppe Mazzini.

Vi è infine un'ultima – ma non per ordine di importanza – questione che desidero sottoporLe: l'assenza nella nostra città di un qualsiasi richiamo visibile o tangibile al tricolore italiano.

Si tratta a mio avviso di un'assenza “pesante”, che andrebbe prontamente recuperata nel contesto “Risorgimento” dove potrebbe trovare collocazione anche la sopra richiamata valorizzazione dell'omaggio ai Martiri.

Per questo, caro Sindaco, anche a nome del Segretario Comunale del P.R.I. Alberto Ridolfi e dei repubblicani ravennati, nel mentre apprezzo ciò che l'Amministrazione Comunale – con una menzione particolare per il Vice Sindaco Mingozzi – ha già fatto in proposito, sono a chiederLe di colmare questi “vuoti”.

Con la certezza che anche Lei condivide tale esigenza, colgo l'occasione per ricambiare il Suo gradito messaggio augurale per il nuovo anno e, ringraziandoLa anticipatamente, Le invio i miei più cordiali saluti.

Con stima.

Il Vice Segretario dell'U.C. di Ravenna  
(Claudio Suprani)